



Sei qui: Home > Milano



Giornata mondiale delle persone con disabilità: gli esempi virtuosi di Caironi, Sabatini e Ossola

A Milano un convegno su sport e importanza degli ausili tecnologici, anche per gli atleti paralimpici



ALBERTO DOLFIN

03 Dicembre 2021 Modificato il: 03 Dicembre 2021 1 minuti di lettura

«Una giornata per ricordare che non esistono diritti speciali per persone particolari, ma cittadini e cittadine, senza aggettivi e categorie». Questo il pensiero di Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico sulla giornata internazionale delle persone con disabilità, ricorrenza annuale che ricorda principi che devono entrare nella nostra quotidianità.

A questo proposito, si è tenuto al Palazzo delle Stelline di Milano il talk «Noi come Voi» (organizzato dalla Ottobock, azienda di respiro mondiale specializzata nelle protesi), moderato dal giornalista Claudio Arrigoni e con tre ospiti che sono stati protagonisti nei 100 metri T63 alla Paralimpiade di Tokyo della scorsa estate: Ambra Sabatini (oro), Martina Caironi (argento, a pochi giorni di distanza dalla medaglia dello stesso metallo nel salto in lungo) e Alessandro Ossola (sesto tra gli uomini alla prima finale paralimpica della carriera).

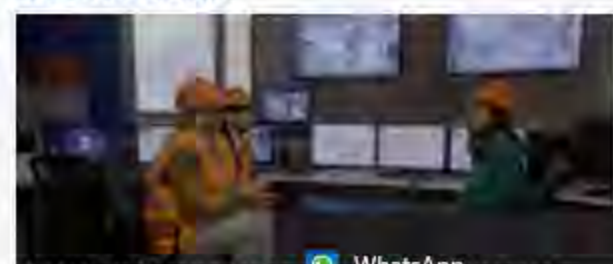
Si è discusso di sport e dell'importanza degli ausili tecnologici nella vita di tutti i giorni, insieme ad altri due giovani, Elia Mugnai e Anna Gheza, alle prese con le loro sfide quotidiane. «È stato provato che l'applicazione di ginocchi elettronici migliora di gran lunga la qualità della vita di un amputato. È dimostrato che la tecnologia esistente consente a persone con disabilità di raggiungere obiettivi mai sperati fino a qualche anno fa – spiega Martina Caironi, che di traguardi incredibili se intende viste le 5 medaglie conquistate tra i Giochi di Londra 2012, Rio 2016 e quest'anno a Tokyo -. Purtroppo, non tutti possono accedervi e dunque il sogno di una vita migliore rimane per molti una chimera da inseguire. Noi vorremmo che questo si sapesse e che insieme si lavorasse per far sì che l'innovazione tecnologica non sia un appannaggio di pochi».

Sull'accessibilità a tutti è tornato anche lo stesso Pancalli parlando degli obiettivi del movimento di cui è il numero uno.

«Come Comitato Italiano Paralimpico stiamo tentando di declinare lo sport come pezzo di politiche pubbliche del Paese. Lo sport, d'altronde, non è solo Tokyo paralimpica. È socialità, integrazione, è rivoluzione culturale, un grimaldello per trasformare il Paese – ha aggiunto -. Il 1° gennaio entrerà in vigore la norma che prevede l'arruolamento degli atleti paralimpici nei Corpi dello Stato civili e militari. Anche questo rappresenterà un passaggio importante di crescita del nostro Paese dal punto di vista sociale e culturale».



VIDEO DEL GIORNO



feroce: "Nessun artista può considerarsi al sicuro"